

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.460, 67.245
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 6.250
Un semestre 3.250
Un trimestre 1.700
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/28785
PUBBLICITÀ: mm. colonna Commercial, 100; Doppia 150; Echi spalla 150; S. Colonna 100; Accogli 100; Frattura 200; Leggere 200, più tasse di gestione, pagamento anticipato. R. 200; PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (SP) Via del Parlamento 9, Roma, Telef. 61.872, 63.694 o via Saccomani in Italia

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Al fratelli del Partito comunista argentino colpito dai sicari del fascismo imperialista vada la solidarietà commossa di tutti i compagni italiani!

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 260

VENERDI' 2 NOVEMBRE 1951

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LO STATUTO DI OCCUPAZIONE

Il presidente del Consiglio nell'ultimo dibattito di politica estera al Senato, rispondendo a quei deputati socialdemocratici e liberali che gli chiedevano se al governo rimanesse libertà di decidere, in caso il Patto atlantico si rivelasse a un certo punto uno strumento aggressivo, affermò che egli si considerava un moderato all'interno della coalizione atlantica. L'on. De Gasperi spiegò che per lui il Patto atlantico era difensivo e non automatico sicché il Parlamento rimaneva sempre libero di decidere della pace e della guerra. Stando contenti al qua del presidente del Consiglio, gli oppositori socialdemocratici e liberali non sollevarono ulteriori quesiti, non rilevarono, come invece venne fatto dai banchi di sinistra, che le assicurazioni di De Gasperi contraddicevano clamorosamente la realtà delle cose. Alle contestazioni della sinistra, il presidente del Consiglio, credette furibondamente di sottrarsi affermando che non c'era da scandalizzarsi per quattro generali i quali passeggiavano per le vie di Napoli e di Firenze e che se ne stavano quieti nelle proprie ville; quanto alla flotta americana giunta nei nostri porti, si trattava di innocue crociere nel Tirreno.

DOPO LA GRAVISSIMA DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Tutti i sindacati condannano il progetto di legge antisciopero

Di Vittorio accusa il governo di alimentare gli abusi e l'ingordigia del padronato - Le dichiarazioni della C.I.S.L. e dell'U.I.L.

Il progetto di legge contro il diritto di sciopero che il Consiglio dei Ministri ha approvato mercoledì, dopo una relazione dell'on. Rubiacca, è stato letto al centro dei commenti.

«Energica e immediata è stata la reazione della CGIL. Il compagno Di Vittorio ha fatto all'ANSA la seguente dichiarazione: «Dal comunicato diramato dal Consiglio dei Ministri, per quanto si voglia fare apparire che il vecchio progetto sia stato modificato, risulta chiaro che queste modifiche non sono sostanziali. Viceversa il progetto appare fondamentalmente contrario ai principi sanciti nella Costituzione tanto sulla libertà di associazione quanto, e soprattutto, sul diritto di sciopero.

«La preoccupazione alla quale sembra obbedire il nuovo progetto è sempre la stessa: limitare il più possibile l'esercizio del diritto di

sciopero ai lavoratori in genere e sopprimere gli scioperi e per gli addetti ai servizi pubblici, in tutte le condizioni dell'aggiornamento dei lavoratori e chiarissimo, e senza alcuna ombra di dubbio, unanime, cioè radicalmente e decisamente contrario ad un progetto nettamente anticostituzionale ed antisindacale.

«Il fatto che si insista su tale progetto nonostante la opposizione unanime dei lavoratori di tutte le organizzazioni e di ogni corrente — e nonostante l'opinione contraria espressa da giuristi di ogni scuola, consacrata dai eloquenti sentenze degli organi più alti della magistratura — dimostra che il governo non tiene in nessun conto la legge fondamentale dello Stato. Dimostra altresì che essa intende abusare del suo potere per sopprimere i diritti fondamentali conquistati dai lavoratori ed impedire loro di

difendere il proprio pane contro il progetto economico e politico del grande padronato.

«A conferma di ciò basterebbe citare il titolo del progetto di legge che riconosce il diritto di sciopero limitatamente al campo di applicazione e di rinnovo dei contratti di lavoro, mentre per tutti gli altri casi, che sono altrettanto giustificati e di gran lunga più frequenti (per esempio, opposizione agli aumenti, protesta contro gli abusi del padronato, contro la riduzione arbitraria dei cottimi, protesta contro la mancata applicazione della legge degli orari, ecc.), non soltanto viene negato tale diritto, ma viene concessa invece ai datori di lavoro la facoltà di punire gli scioperanti anche a proprio profitto. Non si poteva immaginare nulla di meglio per proteggere i padroni più esosi contro il buon diritto dei lavoratori.

«Riservandoci di esprimere un giudizio più completo sul progetto dopo la sua pubblicazione integrale — ha concluso l'on. Di Vittorio — che il progetto stesso viene presentato al Parlamento proprio nel momento in cui gli statali e tutti gli altri lavoratori italiani esigono un adeguamento ed un miglioramento delle loro condizioni di vita. Ritengo superfluo aggiungere che i lavoratori si opporranno con tutte le loro forze alla violazione o alla mutilazione dei loro diritti fondamentali che costituiscono anche uno dei principali pilastri della libertà democratiche in generale.

Anche il dott. Fiorentino, segretario della Federazione statali, ha dichiarato che gli statali, in lotta per il progetto di legge Vanoni non accettano il progetto di legge antisciopero.

«Dal punto di vista del lavoro, il nome della CISL ha dichiarato all'ANSA, che egli considera lesivo del diritto dei lavoratori l'obbligo del preannuncio dello sciopero, previsto dal progetto di legge antisciopero, aggiungendo che «l'eliminazione degli abusi» nell'esercizio del diritto di sciopero «deve essere attuata nel rispetto della personalità dei lavoratori». Anche il segretario della Federazione statali, ha dichiarato che gli statali, in lotta per il progetto di legge Vanoni non accettano il progetto di legge antisciopero.

«L'U.I.L. ha anch'essa condannato il progetto di legge contro il diritto di sciopero, con una dichiarazione testualmente: «Il diritto di sciopero non può trovare limitazioni nella legge, ma nel proprio senso di responsabilità dei lavoratori».

SPEZZATA L'ARME DEL SABOTAGGIO AMERICANO

I cino-coreani propongono una linea d'armistizio sul fronte

Gli invasori devono ora dire se vogliono la pace

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
Kaesong, 1. — Stamane, quando i delegati della sottocommissione sono entrati sotto la tenda che ospita la conferenza, tutti gli ostacoli erano ormai stati rimossi per permettere una rapida soluzione della spinosa questione cinese e di tre mesi, faceva segnare il passo alle trattative d'armistizio.

L'ultima proposta avanzata dai coreani e dai cinesi toglie infatti, all'intero campo ogni pretesto. Sono in grado di indicare che questa proposta, che mira a fissare la linea di demarcazione lungo l'attuale linea di contatto fra le due parti, è l'ultima che verrà fatta dalla delegazione popolare. Scartando tutte le soluzioni stravaganti presentate dagli americani (i cinesi e coreani propongono che le truppe dei due campi si ritirino di due km. da ciascuna delle due parti dell'attuale linea di contatto e che la zona intermedia sia smilitarizzata).

«Il limite settentrionale di questa zona segue, all'incirca, una linea che passa a sud di Kaesong (sulla costa orientale), a sud di Kumsong (a nord di Kumva) e di Chorwon, per raggiungere a sud il fiume Hwachon e la foce dell'Imjin.

La zona così delimitata è rigorosamente fissata in rapporto alla attuale linea del fronte con i tocchi minimi e necessari che la delegazione popolare ha chiesto già da due giorni. Le proposte cino-coreane coincidono così, pressapoco, con quelle formulate dagli americani, i quali insistono tuttavia nel servirsi di falsi argomenti per cercare di ottenere la cessione del territorio, o, come, per rendere le loro proposte più chiare, i delegati cinesi e coreani avevano portato una carta geografica, su grande scala, che mostrava dettagliatamente il tracciato della linea.

Gli americani non hanno ormai più alcuna possibilità di tergiversare e di manovrare. Come è stato detto loro ieri dal generale Lee, l'unico punto di buona fede, essi desiderano sinceramente di veder concludere un armistizio in Corea, non può trovare nulla da ridire sulla nostra proposta.

L'accesso sulla linea di demarcazione dipende, adesso dagli americani. Il loro atteggiamento, a questo proposito, servirà come pietra di paragone per sapere se essi vogliono o no la pace. Se essi tentano di complicare la discussione, mantenendo la loro assurda pretesa di avere Kaesong «per proteg-

gere Seul» e le altre stravaganti esigenze atomiche, che il rappresentante Albert Gore ha messo ieri in aperta relazione con i piani di impiego dell'arma di sterminio sul fronte in Corea, i bellicisti americani hanno precluduto ogni colloquio di una quarta bomba nel Nevada. L'esperimento, compiuto con l'impiego di truppe terrestri, era destinato a mettere alla prova le possibilità di successo di un'offensiva terrestre preceduta da una esplosione atomica. Ad esso assisteva, tra gli altri, l'ambasciatore recentemente nominato da Truman presso il Vaticano generale Clark.

Al termine dell'esperimento, il generale William Kean, comandante del terzo corpo d'armata, ha emesso un comunicato nel quale dichiara che «il primo passo verso l'impiego di una bomba atomica lattica è stato compiuto con successo».

Una quarta atomica esplosa nel Nevada
WASHINGTON, 1. — Proseguendo nei loro criminosi preparativi atomici, che il rappresentante Albert Gore ha messo ieri in aperta relazione con i piani di impiego dell'arma di sterminio sul fronte in Corea, i bellicisti americani hanno precluduto ogni colloquio di una quarta bomba nel Nevada. L'esperimento, compiuto con l'impiego di truppe terrestri, era destinato a mettere alla prova le possibilità di successo di un'offensiva terrestre preceduta da una esplosione atomica. Ad esso assisteva, tra gli altri, l'ambasciatore recentemente nominato da Truman presso il Vaticano generale Clark.

Al termine dell'esperimento, il generale William Kean, comandante del terzo corpo d'armata, ha emesso un comunicato nel quale dichiara che «il primo passo verso l'impiego di una bomba atomica lattica è stato compiuto con successo».

IL DISCORSO D'APERTURA DAL CONSIGLIO MONDIALE DELLA PACE A VIENNA

Curie chiama i partigiani della pace a lottare per la riduzione degli armamenti

La coesistenza pacifica dei due sistemi - L'ordine del giorno del Consiglio: 1) I mezzi per giungere ad un patto di pace (relatore Pietro Nenni); 2) Scambi culturali (relatore Fialho)

di Pietro Nenni che, com'è noto, è stato costretto a rientrare in Italia, questa impressione lasciata da questo fatto non è stata certo eliminata dalle scuse a posteriori presentate dal governo austriaco.

«La sala dei lavori al momento dell'apertura, ha assunto un aspetto veramente imponente. A fianco degli americani abbiamo visto i rappresentanti cinesi, coreani, vietnamiti, sovietici, inglesi, italiani (tra i quali Sereni, Terracini, Lombardi, Alessandrini, Donini, Giuliano Pajetta, Cerabona, Ripani, Rossi), i rappresentanti dell'America Latina, del Medio Oriente, dell'Africa nera, gli scandinavi.

Alla Presidenza avevano preso posto le più note personalità del movimento culturale e politico internazionale.

Gli sforzi posti in atto dal governo austriaco, dietro i consigli delle autorità americane, per impedire l'insediamento dei lavori, sono miseramente falliti. L'espressione più clamorosa dell'atteggiamento assunto dal governo austriaco si è avuta con l'atto compiuto nei confronti

assunto il movimento.

«La nostra compagna recente, quella per un patto di Pace fra i cinque Grandi Potenze, è quella che maggiormente pesa sulle forze partigiane della pace. Curie ha immediatamente precisato che si è imponente il numero delle firme raccolte sotto l'Appello, più importante ancora è capire ad un più grande numero di uomini soltanto, e con i programmi stessi. Tutti gli interessati stranieri creano, prima o poi, cause di guerra. Il riferimento a questi principi formali è stato fatto da Curie.

«Dopo aver sottolineato come la continuità dell'azione dei Partigiani della Pace sia dovuta all'accelerazione comune da alcuni principi generali, egli ha voluto porre l'accento su taluni di questi principi, ritenuti fra i più importanti.

«Per primo ha detto Curie — noi siamo convinti che la coesistenza pacifica di differenti regimi esistenti nel mondo è possibile. Essere di opinione contraria è riconoscere la guerra come inevitabile facendo questa come obiettivo di non permettere che esista un solo regime. Secondo: noi siamo convinti che tutte le divergenze fra le varie Nazioni possono essere risolte attraverso il dialogo. Per ultimo — ha continuato Curie — le divergenze interne, tutte le questioni interne di una Nazione, concernono soltanto i cittadini di questa stessa. Tutti gli interessi stranieri creano, prima o poi, cause di guerra. Il riferimento a questi principi formali è stato fatto da Curie.

AMLETO BOCCACCINI
(Continua in 5. pag. 5. colonna)

BRIGATESCO DELITTO PERONISTA

Sanguinoso attentato al capo del P. C. argentino

Il compagno Ghioldi gravemente ferito dai fascisti durante un suo discorso elettorale

MONTEVIDEO, 1. — Notizie da Buenos Aires riferiscono che Rodolfo Ghioldi, segretario del Partito Comunista argentino, è stato ferito durante un suo discorso elettorale. Il compagno Ghioldi era stato ferito da un colpo di pistola sparato da un poliziotto fascista durante un suo discorso elettorale. Il compagno Ghioldi è stato ferito da un colpo di pistola sparato da un poliziotto fascista durante un suo discorso elettorale.

UN INTERO QUARTIERE POPOLARE DEVASTATO E GETTATO NEL LUTTO

Sette morti e tre case distrutte per una spaventosa esplosione a Sestri

Il terrificante momento nel racconto dei superstiti - Secondo i testimoni sarebbero scoppiati alcuni magazzini di esplosivo per pescatori di frodo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
SESTRI LEVANTE (Genova), 2. — Sono le ore 0,10. Le squadre di soccorso sono ancora impegnate tra le macerie delle case distrutte di Corso Bottonne e Vico dei Macelli alle 18,35 circa. Folle mute di uomini e donne si affacciano allo sbocco delle vie e dei vicoli che portano qui al centro di questo distretto, il più grande che Sestri Levante abbia mai conosciuto. Carabinieri e agenti di polizia hanno steso un cordone attorno alla zona ancora in pericolo, ma l'orrore che si leva dalle rovine fumanti delle tre case distrutte di Vico Bottonne e Vico dei Macelli dalle quattro o cinque case — non è ancora possibile saperne il numero esattamente — danneggiate e sfollate, è tale che è impossibile trattenerne la folla, impossibile vietare il passaggio a tutti coloro che questa notte a Sestri Levante non dormiranno.

«Fino a questo momento sono estratte due salme dalle rovine di Vico Bottonne: quelle delle sorelle Santino, Agnese e Teresa. Fra le macerie c'è però una terza salma, quella della terza sorella, Angelina. Erano tre donne in giovane età, senza genitori che vivevano prestando i propri servizi come domestica. Questa sera erano rientrate presto a casa e stavano cenando quando improvvisa la morte si è abbattuta su di esse, senza pietà, con la fiammata ardente della esplosione. Ma le vittime di questo disastro sono più di tre. Mancano all'appello Pietro Lavaggi, un operaio della «Tubiera» e suo figlio Lino; la moglie dei Lavaggi è ricoverata all'ospedale gravemente ferita.

La sorte dei suoi cari non dà più adito a speranza. La sesta vittima è il bambino Giovanni Galea di 5 anni. Solo un caso fortunato può avergli salvato la vita: che la madre lo abbia portato con sé a S. Margherita. La settima vittima infine è il povero «Bertino» il pescatore settantenne Antonio Milano.

L'estrazione dei corpi è lenta e faticosa. Il centro dell'esplosione, i numeri civici 9, 11, 13 di Vico Bottonne, è un cratere da cui si elevano spirali di fumo bianco. Attorno ad esso sono sparse delle macerie. Una visione raccapricciante che desta ricordi ancora vivi quando le stesse immagini dei lividi giorni dei bombardamenti delle inquietanti notti in cui la città era stata rasa al suolo, per contendere e distruggendole.

IL DITO NELL'OCCHIO

Il dito nell'occhio

Il dito nell'occhio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
CATANIA, 1. — In via Grimaldi uno stabile già danneggiato e fortunatamente disabitato crollava improvvisamente per il cedimento di un muro perimetrale. Non si lamenta alcun danno alle persone.

«Mura pericolanti sono state abbattute dai Vigili del Fuoco in via Madama, in via delle Finanze.

«Ma chi lo fa il censimento? L'Italia o il Vaticano?

«Speranze e sacrifici
«Tutte le volte che, negli ultimi anni, spuntavano germogli di pace che, del resto, sembravano avviati sul nascere, gli Stati Uniti si preoccupavano delle reazioni in Europa e nel resto del mondo dove una debole speranza, si temeva, avrebbe potuto smorzare gli entusiasmi e disintegrare le popolazioni



Joliot Curie

BEFFA AGLI ALLUVIONATI

BEFFA AGLI ALLUVIONATI

Dopo la tragedia viene la beffa; lo stanno constatando amaramente gli alluvionati della provincia di Reggio Emilia.

«Dopo aver sottolineato come la continuità dell'azione dei Partigiani della Pace sia dovuta all'accelerazione comune da alcuni principi generali, egli ha voluto porre l'accento su taluni di questi principi, ritenuti fra i più importanti.

«Per primo ha detto Curie — noi siamo convinti che la coesistenza pacifica di differenti regimi esistenti nel mondo è possibile. Essere di opinione contraria è riconoscere la guerra come inevitabile facendo questa come obiettivo di non permettere che esista un solo regime. Secondo: noi siamo convinti che tutte le divergenze fra le varie Nazioni possono essere risolte attraverso il dialogo. Per ultimo — ha continuato Curie — le divergenze interne, tutte le questioni interne di una Nazione, concernono soltanto i cittadini di questa stessa. Tutti gli interessi stranieri creano, prima o poi, cause di guerra. Il riferimento a questi principi formali è stato fatto da Curie.

AMLETO BOCCACCINI
(Continua in 5. pag. 5. colonna)

LA POLIZIA APRE IL FUOCO SULLA FOLLA A CASABLANCA

CASABLANCA, 1. — La polizia francese ha aperto il fuoco oggi contro una folla di dimostranti che manifestavano davanti ad un seggio elettorale della Camera di Commercio. Si lamentano tre morti e quindici feriti.

LA POLIZIA APRE IL FUOCO SULLA FOLLA A CASABLANCA

CASABLANCA, 1. — La polizia francese ha aperto il fuoco oggi contro una folla di dimostranti che manifestavano davanti ad un seggio elettorale della Camera di Commercio. Si lamentano tre morti e quindici feriti.

LA POLIZIA APRE IL FUOCO SULLA FOLLA A CASABLANCA

CASABLANCA, 1. — La polizia francese ha aperto il fuoco oggi contro una folla di dimostranti che manifestavano davanti ad un seggio elettorale della Camera di Commercio. Si lamentano tre morti e quindici feriti.

AVVENIMENTI SPORTIVI

PIOGGIA, VENTO E FREDDO NELLA GARA A COPPIE DI BERGAMO

Magni e Minardi, i più forti si impongono nel Trofeo Baracchi

Magnifica prova di Bartali, primo in pista - A Coppi-Van Est l'australiana

(Dal nostro inviato speciale) BERGAMO. I. — Magni, l'uomo del...

giocista: tocca a De Santi e Pado-

va, staccando anche Kubler. Il tempo...

IL DETTAGLIO DELLA GARA

(CLASSIFICA FINALE): 1) Magni-Minardi...

Se Kubler e Bartali e scatta la...

Stacca Kubler e Bartali e scatta la...

La Nazionale dell'avvenire



FIRENZE. — La formazione della Nazionale Giovanile nel primo tempo dell'allenamento di mercoledì...

Con una bella gara i francesi inchiodano l'Austria sul 2-2

I "bianchi", ottimi palleggiatori, avrebbero reso di più senza il loro "mezzo melodo"

PROVA NEGATIVA IERI ALLO STADIO TORINO

Ormai quasi certa l'assenza di Nordahl

Buona prova del Genoa nell'allenamento di La Spezia

Giuco ieri a Padova il norvegese Andersen

FRANCIA: Vignal, Grillon, Jonquet...

PARIGI. 2. — I francesi sono riusciti...

LA SPEZIA. 1. — Invitato dall'Ar-

LA SPEZIA. 1. — Invitato dall'Ar-

LA SPEZIA. 1. — Invitato dall'Ar-

LA SPEZIA. 1. — Invitato dall'Ar-

VENUTE ALL'ATLETICA CON LA RASSEGNA SPORTIVA FEMMINILE DELL'UISP

ELISA e ROSALBA: 30 anni in due!

Scorrendo le classifiche di alcune gare femminili...



Elisa Monterrini e Rosalba Giacchini amiche e rivali

Appendice dell'UNITA Luisa Sanfelice Grande romanzo di ALESSANDRO DUMAS

— Dite a vostro figlio magnifico di non corrersi — riprese Dick...

Nell'U.R.S.S. i podisti sono quattro milioni!

Nel 1951 mezzo milione di atleti in più nelle corse su pista e compestri e nelle marce - Numerosi nuovi record

MOSCA. 1. — Fra i tanti progressi conseguiti nell'ultimo anno dallo sport sovietico...

MILANO. 1. — La Milano-Torino, addizione 1952...

MILANO. 1. — La Milano-Torino, addizione 1952...



«Voi, per la vostra età, potete rendermi un servizio...»

TEATRI E CINEMA

Magni per la terza volta vince il «Trofeo Baracchi»

DOPO LA SQUALIFICA A Cerasani sequestrata la borsa

QUESTA SERA A DUBLINO Gli «azzurri» del pugilato opposti ai forti irlandesi

TEATRI: Immunita: «Le colonne della società» di Ibsen

LA SPEZIA. 1. — Invitato dall'Ar-

LA SPEZIA. 1. — Invitato dall'Ar-

LA SPEZIA. 1. — Invitato dall'Ar-

LA SPEZIA. 1. — Invitato dall'Ar-

LA SPEZIA. 1. — Invitato dall'Ar-

LA SPEZIA. 1. — Invitato dall'Ar-

LA SPEZIA. 1. — Invitato dall'Ar-

LA SPEZIA. 1. — Invitato dall'Ar-

LA SPEZIA. 1. — Invitato dall'Ar-

LA SPEZIA. 1. — Invitato dall'Ar-

LA SPEZIA. 1. — Invitato dall'Ar-

LA SPEZIA. 1. — Invitato dall'Ar-

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL RAPPORTO DI ENRICO BERLINGUER AL C.C.

PER L'INQUINAMENTO DELLE ACQUE

Le lotte per dar lavoro ai giovani al centro dell'azione della FGCI

Centinaia di casi di tifo nella provincia di Catania

Occorre trasformare la denuncia della miseria giovanile in azione concreta - La battaglia per gli aumenti salariali e il rispetto dei contratti

Ieri mattina hanno avuto inizio a Roma i lavori del Comitato Centrale della FGCI, convocato per discutere il seguente o.d.g.: 1) i compiti della FGCI nella lotta contro la disoccupazione e per la difesa della gioventù; 2) la campagna del tessile, iniziato il 15 ottobre...

Il segretario generale della FGCI, Enrico Berlinguer, ha svolto il rapporto sul primo punto all'ordine del giorno. Ne diamo oggi un breve resoconto in attesa di pubblicare il testo integrale venerdì prossimo.

Il segretario generale della FGCI, Enrico Berlinguer, ha concluso il suo rapporto ad un esame delle iniziative e delle forme di organizzazione indispensabili per allargare i contatti con le masse giovanili ancora lontane da noi ed in particolare con i giovani cattolici con i quali è necessario realizzare l'unità nella lotta.

CATANIA, 1. - Un'allarmante epidemia di tifo con epicentro a San Giovanni La Punta è scoppiata nella zona del Bosco Etneo in provincia di Catania. L'infezione si è aggravata nelle ultime 48 ore essendosi estesa anche ai comuni di Randazzo, San Giovanni Galermo, Bronte, Viagrande, San Gregorio. In questo ultimo centro in un solo giorno si sono manifestati ben sette casi di tifo.

A San Giovanni La Punta in pochi giorni i casi sono saliti a un centinaio. L'infezione è di origine idrica ed è dovuta all'inquinamento delle acque di Maniaco. La potabilizzazione delle acque con il cloro, cui si sta provvedendo non è secondo il giudizio delle stesse autorità sanitarie un rimedio sufficiente a risolvere il gravissimo problema.

Gli studenti giapponesi contro il trattato di San Francisco

SCIANGAI, 1. - La Radio di Fukuoka ha annunciato un grande comizio di studenti giapponesi organizzato ieri in quella città per protestare contro gli accordi di San Francisco. Lo stato è disperso dalla polizia.

DE GASPERI CEDE AGLI IMPERIALISTI LE BASI PER L'ATTACCO AI POPOLI IN LOTTA

I capi "atlantici", concordano a Napoli i piani aggressivi per il Medio Oriente

Le decisioni sul commercio estero confermano l'inettitudine del governo - Costituzione dell'Unione dei Socialisti Cristiani, e della Sinistra Democratica Nazionale.

Un nuovo avvenimento è venuto ad aggiungersi ai tanti che dimostrano come il nostro Paese si stia trasformando nelle intenzioni del governo e dei suoi capi americani - in una specie di grande portatore e di base avanzata atlantica nel Mediterraneo. L'avvenimento è costituito dall'incontro avvenuto ieri a Napoli tra l'ammiraglio Fechteler, capo delle operazioni navali della Marina americana, il maggior generale Schliatter, comandante delle forze aeree atlantiche nell'Europa meridionale, e l'ammiraglio Carney, comandante in capo delle forze aeree atlantiche nel Sud Europa.

Il segretario generale della FGCI, Enrico Berlinguer, ha sottolineato la gravità della situazione. Il problema principale resta però quello dell'occupazione. Dopo aver citato alcune iniziative prese da varie organizzazioni provinciali, Berlinguer ha invitato i giovani comunisti a realizzare quelle grandi iniziative di lotta su scala locale che il precedente C. C. aveva indicato come decisive.

La lotta per dar lavoro ai giovani al centro dell'azione della FGCI. Il segretario generale della FGCI, Enrico Berlinguer, ha sottolineato la gravità della situazione. Il problema principale resta però quello dell'occupazione. Dopo aver citato alcune iniziative prese da varie organizzazioni provinciali, Berlinguer ha invitato i giovani comunisti a realizzare quelle grandi iniziative di lotta su scala locale che il precedente C. C. aveva indicato come decisive.

I lavoratori milanesi pronti a scendere in lotta per la Breda

Discorso di Bitossi al Consiglio delle Leghe della provincia di Milano. Un dibattito sui salari proposto da Santi alla C.I.S.L. e all'U.I.L.

MILANO, 1. - Nel salone della C.G.I.L. di Milano si è tenuta oggi la riunione del Consiglio generale delle Leghe della Camera Confederale del Lavoro di Milano e provincia.

«L'interesse di tutti i lavoratori milanesi ed italiani, pertanto, non possiamo accettare l'accordo siglato dalla C.I.S.L. perché esso viola i contratti e le leggi. Se sarà necessario chiameremo alla solidarietà operante, alla lotta, i lavoratori delle altre categorie».

«I lavoratori italiani - ha concluso Bitossi - continueranno la lotta per salvare la Breda pur essendo disposti a rinunciare a decurtare i salari si compia, per conquistare migliori condizioni di vita e per allargare le possibilità di lavoro. Essi sono sicuri che questa lotta è giusta e coincide con gli interessi generali del Paese».

Il maltempo riprende nelle zone di Empoli e Grosseto

Migliaia di ha, allagati - Centinaia di milioni di danni

TRENZE, 1. - Il maltempo ha ripreso ad imperversare in Toscana. A Empoli durante il violento temporale di sabato un fulmine si abbatté su di una capanna provocando un incendio che distruggé un grande quantitativo di fieno, attrezzi agricoli, trenna, un suino e la capanna. Il temporale provocava la inondazione dello stabilimento Laterzi Chiarugi posto a 12 chilometri da Empoli. Grazie all'intervento dei vigili del fuoco poteva essere salvato il forno. Più tardi i vigili del fuoco venivano chiamati alla vetusta A. Del Viro ove stava distruggendo la tettoia attaccando anche il forno. Al termine del duro lavoro si potevano accertare danni notevoli.

La C.G.I.L. propone un dibattito sui salari

In un articolo che uscirà nel prossimo numero del «Lavoro» il compagno Santi Segretario della C.G.I.L. propone a nome dell'organizzazione unitaria, un pubblico contraddittorio con la C.I.S.L. e l'U.I.L. sul seguente tema: «Gli aumenti salariali sono utili o dannosi ai lavoratori e all'economia nazionale?».

La riunione a Vienna del Consiglio della pace

Partigiani della Pace? Essi dicono: «ommettere gli stati influenzati da questa propaganda che il punto di equilibrio per ottenere la sicurezza sia ricercato attraverso la via della riduzione degli armamenti. Questa via, naturalmente, non soddisfa i fabbisogni di armi, ma è quella che oppone la violenza a tutti i popoli e, nello stesso tempo, li alleggerisce dei pesanti fardelli attuali».

L'esplosione a Sestri Levante

(Continuazione della 1. pag.) erano stati i primi a raggiungere il cratere fumante. Le case gravemente danneggiate, oltre a quelle totalmente distrutte, sono tre, ma soprattutto l'intero Vico Bottoni è inabitabile. In questo agglomerato a ridosso della chiesa di S. Pietro abita la parte più umile della popolazione di Sestri Levante: operai e pescatori, in maggioranza pescatori. Le case sono di due o tre piani, vecchie e cadenti.

Il convegno calabro-siculo indetto dalla C.G.I.L.

La C.G.I.L. di Reggio Calabria ha distribuito una nota in cui si annuncia un convegno calabro-siculo indetto dalla C.G.I.L. Il convegno si svolgerà in un centro di Sestri Levante, in un albergo di proprietà della C.G.I.L. Il convegno si svolgerà in un centro di Sestri Levante, in un albergo di proprietà della C.G.I.L.

La voce dei lettori

L'angoscioso appello degli alluvionati

Cara Unità, In provincia di Reggio Calabria il ciclone è stato terribile. La litta ha devastato tutto. La litta ha devastato tutto. La litta ha devastato tutto.

Furto ai disoccupati

Cara Unità, vivo malcontento è fra noi lavoratori, per lo più braccianti come me, che abbiamo lavorato presso il cantiere di rimboscamento del comune di Candela, che ebbe inizio il 15 gennaio 1951.

Progetto sni pensionati

Antoniello Catanoso Pentadattilo (Reggio Calabria) Sempre, come per tutte le categorie della povertà, ma specie all'approssimarsi della prossima autunno delle due Camere per la discussione dei bilanci, tutti i sei milioni opportunamente e intensamente combattenti interpellati della nostra categoria.

Un ordigno esplosivo uccide due giovani pescatori

PALERMO, 1. - Una violenta esplosione ha gettato il panico nel pomeriggio di oggi fra gli abitanti della pacifica frazione di S. Elia del Comune di Santa Flavia.

LA DONNA ITALIANA DAL 1° AL 2° RISORGIMENTO

Felice sintesi panoramica della vita politica della donna italiana dal 1848 ai nostri giorni, nello studio di una donna che fu fra le fondatrici e animatrici del movimento democratico femminile italiano.



Vi devo fare una confidenza... Ho saputo oggi che il Dentifricio Durban, quello che dona uno splendido sorriso, costa solo 200 lire il tubetto. Ve lo dico perché forse anche voi, come me, credevate che fosse più caro e continuavate ad adoperare dei dentifrici ordinari...

ULTIME NOTIZIE

PER UNA POLITICA D'INDIPENDENZA NAZIONALE

Mese dell'amicizia con l'U.R.S.S. manifestazione di pace e di patriottismo

Una serie di interessanti iniziative politiche e culturali daranno vita al Mese che inizia il 7 Novembre

Il Mese dell'Amicitia italo-sovietica si annuncia come una grande manifestazione di pace e di cultura al cui centro sarà una patriottica iniziativa che vuole contribuire a migliorare la posizione internazionale dell'Italia, ad ottenere la revisione del trattato di pace e la ammissione dell'Italia all'ONU nel quadro di una politica nazionale di indipendenza, di collaborazione e di amicizia con tutti i paesi.

Com'è annunciato a suo tempo, il Comitato Esecutivo dell'Associazione Italia-U.R.S.S., alla vigilia del mese dell'Amicitia italo-sovietica, ha lanciato un appello a tutti gli italiani — perché esprimano un voto che dia loro modo di pronunciarsi sulle ultime proposte sovietiche di distensione e di pace le quali assicurano una reale posizione di parità e di indipendenza all'Italia, liberandola da ogni impegno militare e favorendo il suo ritorno nel consesso delle Nazioni. L'appello dell'Associazione Italia-U.R.S.S. ha trovato ampi consensi nel più vasto ambiente della vita politica e culturale del paese che hanno sottolineato la possibilità di migliorare la posizione internazionale dell'Italia offerte dalla Nota sovietica sul trattato di pace italiano. Accogliendo l'iniziativa dell'Associazione Italia-U.R.S.S., numerose organizzazioni sindacali, femminili, culturali e giovanili fra cui l'Unione Donne Italiane, l'Associazione Pionieri di Pace, la Lega dei Comuni Democratici, l'Unione Italiana Sport Popolare, ecc. hanno approvato il seguente ordine del giorno invitando tutto il paese a discuterlo: «Animati e guidati dall'amore per la patria nostra, nell'interesse nazionale italiano, per la pace e l'indipendenza dell'Italia, mentre auspichiamo un incontro pacifico e un patto di pace tra le nazioni che assicurano stabilmente la pace nel mondo, chiediamo con questo ordine del giorno che, per quanto concerne direttamente l'Italia, si voglia prendere in reale considerazione la nota sovietica alla Francia, all'Inghilterra e agli Stati Uniti, iniziando quei passi che possono effettivamente portare alla revisione del trattato di pace in uno spirito che rafforzi il pacifico collaborazione tra le nazioni, rafforzando la pace e assicurando l'indipendenza italiana. Pace e amicizia con tutti i popoli. Pace e amicizia con l'U.R.S.S.»

Insieme con l'approvazione di questo ordine del giorno le organizzazioni hanno deciso di indire nel corso del Mese dell'Amicitia e in collaborazione con l'Associazione

Italia-U.R.S.S. migliaia di riunioni che, sulla base dell'ordine del giorno, esprimano la volontà del popolo italiano di migliorare i rapporti fra l'Italia e l'U.R.S.S. nell'interesse del Paese. Pertanto il Mese dell'Amicitia italo-sovietica sarà indirizzato a promuovere in tutta Italia la richiesta di un cambiamento della politica antisovietica. Si annunciano una serie di iniziative promosse da associazioni democratiche per il Mese dell'Amicitia italo-sovietica: l'Unione Donne Italiane ha indetto una giornata di amicizia fra le donne italiane e le donne sovietiche in cui verranno organizzate manifestazioni in tutte le città e in numerosi villaggi. L'Unione Italiana Sport Popolare terrà venti conferenze sullo sport sovietico e organizzerà quattro grandi manifestazioni dell'amicizia fra gli sportivi dei due paesi. La Lega dei Comuni Democratici organizzerà conferenze

La popolazione di El Gamil respinge un colpo di mano degli aggressori

Gli inglesi minacciano di espellere la polizia egiziana dalla zona del Canale

IL CAIRO, 1. — Nella zona del Canale di Suez, i rapporti fra la popolazione egiziana e le truppe d'occupazione inglesi si vanno facendo sempre più tesi. A proposito dell'ultimatum ingiungendo dagli impiegati della compagnia del Canale alla direzione, si apprende oggi che esso è stato consegnato dai capi dei sindacati egiziani che ingrandiscono la maggior parte delle maestranze che lavorano ancora per la compagnia. A quanto pare, se la direzione della compagnia non accettasse la richiesta di sospendere l'assistenza alle navi britanniche, i sindacati egiziani potrebbero scioperare prima misura, a proclamare lo sciopero generale. E' noto, del resto, che buona parte degli impiegati hanno già abbandonato il lavoro, costringendo la compagnia a sospendere l'attraversamento notturno del Canale.

L'energico e coraggioso atteggiamento della popolazione ha indotto gli inglesi ad un'altra piccola ma cocente sconfitta, da quanto dimostra che l'unità del popolo è una forza fondamentale nella lotta contro l'invasore imperialista. Stamente, infatti, un distaccamento britannico, seguito da un carro armato, due autobluende e una vettura radio, ha tentato di impadronirsi del ponte di El Gamil, situato sulla strada fra Porto Said e Damietta fuori dalla zona di occupazione inglese. Accortosi di questo tentativo, la popolazione e la polizia hanno bloccato la strada in prossimità del ponte facendo capire di essere pronte ad affrontare gli attaccanti. Gli inglesi si sono allora ritirati senza insistere.

Le autorità britanniche non riescono più a contenere la loro rabbia e, al tempo stesso, la loro preoccupazione per il comportamento altamente patriottico di tutti gli egiziani che stanno a contatto con loro. Il comandante delle forze britanniche in Egitto, generale Erskine, ha minacciato oggi di disarmare ed espellere dalla zona del Canale tutte le forze di polizia egiziane se queste continueranno a non collaborare con le truppe inglesi. Il governo egiziano ha energicamente protestato contro questa minaccia, avvertendo le autorità britanniche che esso prenderà «drastiche misure» se non desisteranno dal loro atteggiamento aggressivo verso la polizia egiziana.

A partire da stamane il traffico di carburanti tra la zona di Suez e il Cairo è stato completamente interrotto, il che rischia di provocare una grave penuria di tali prodotti essenziali in tutto l'Egitto. Il Ministro dell'Interno egiziano ha dichiarato che tale misura potrebbe avere delle conseguenze estremamente gravi. Da Karasci si apprende che 5000 studenti palestinesi hanno partecipato ad una grande manifestazione di solidarietà con l'Egitto.



ISMAILIA — I lavoratori egiziani abbandonano in massa la zona occupata dagli inglesi

ISMAILIA — I lavoratori egiziani abbandonano in massa la zona occupata dagli inglesi. Aggressivo verso la polizia egiziana. A partire da stamane il traffico di carburanti tra la zona di Suez e il Cairo è stato completamente interrotto, il che rischia di provocare una grave penuria di tali prodotti essenziali in tutto l'Egitto. Il Ministro dell'Interno egiziano ha dichiarato che tale misura potrebbe avere delle conseguenze estremamente gravi. Da Karasci si apprende che 5000 studenti palestinesi hanno partecipato ad una grande manifestazione di solidarietà con l'Egitto.

Le truppe sono state salutate alle porte della città dagli alti funzionari ecclesiastici e temporali del governo tibetano locale, dalle unità di avanguardia dell'Esercito Popolare giunte in precedenza, dall'esercito di combattenti popolari, che per giungere a Lassa hanno dovuto superare fiumi torrenziali e valicare passi infidi nel loro lungo viaggio, sono sfiniti in parata dinanzi alla tribuna del Comune di Lassa, presieduta dal gen. Jiang Qing-wei, delegato del

IL 6 NOVEMBRE A PARIGI L'ASSEMBLEA DELLE NAZIONI UNITE

Acheson porterà all'O.N.U. nuovi progetti di rottura

L'ordine del giorno dell'Assemblea generale - Cina, Corea e Medio Oriente costituiranno il terreno di prova della volontà americana di impedire un accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. — L'ordine del giorno dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che verrà sottoposto martedì prossimo ai rappresentanti dei 60 Paesi convenuti a Parigi per tenervi la VI Sessione annua dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Esse sono tenute in una lunga lista che i servizi speciali dell'ONU hanno già fatto circolare fra i giornalisti.

L'elenco non è chiuso. Ogni delegazione potrà proporre nuovi punti di discussione e sarà sufficiente l'approvazione della maggioranza semplice dei delegati perché esse siano aggiunte nell'agenda dei lavori.

Già così come si presenta, la lista ha un notevole interesse: una volta trascorsi i punti del tutto secondari o soltanto protocollici — come quelli a proposito della Commissione di mediazione — che dall'anno scorso figura diligentemente nel capitolo 2 dell'ordine del giorno — restano diversi problemi la cui soluzione politica sarebbe decisiva per un miglioramento dei rapporti internazionali, poiché è da essi che dipende in gran parte la scelta fra la guerra e la pace.

L'assenza della Cina. La redazione dell'ordine del giorno, inevitabilmente intralciata da questo non è certo un buon auspicio della spinta che Washington vuole imprimere a tutta l'organizzazione. La maggior parte dei problemi che vi si trovano sono concepiti e presentati in modo ostile all'Unione Sovietica, alle democrazie popolari e a tutte le autentiche forze della pace. E' evidente che il solo esempio dell'ONU ha indubbiamente da esaminare molte questioni che riguardano il popolo cinese e, innanzitutto, il problema della sua rappresentanza, che, costantemente ad ogni riunione del Consiglio di Sicurezza, è presentata dal governo che si è scelto ma da un gruppo di individui che usurpano il titolo di suoi delegati; vi si trovano anche i progetti di risoluzione contro Formosa e contro il territorio continentale della Cina. Invece tutto ciò che concerne questo grande popolo è trattato in una sola volta dell'ordine del giorno e sottoriforma di «minacce alla sua integrità territoriale», da parte non degli Stati Uniti, come avrebbe legittimo pensare, ma... dell'Unione Sovietica.

Si tratta, come è noto, di una questione sollevata da Chiang Kai-shek in modo tanto sfrontato che, l'anno scorso, persino l'Assemblea Generale ebbe il pudore di non discuterla.

So gli altri problemi fondamentali per i sorti della pace saranno affrontati con lo stesso spirito, l'ONU nella sessione di Parigi non potrà fare altro che cadere ancor più in basso che nel passato. Il continuo sabotaggio delle trattative d'armistizio in Corea, lascia già pensare che gli americani vogliano ottenere dall'Assemblea una nuova perigliosa decisione che li autorizzerebbe a rivolgere contro la Cina altre e più gravi misure militari. D'altra parte, Acheson si sposta apposta da Washington per far ratificare il piano di pace che il suo governo ha presentato un anno fa nelle sue linee generali. Dopo dodici mesi di maturazione esso potrebbe essere portato oggi alle sue conseguenze, a Bangkok, e a Manila. L'ulteriore sostituzione del Consiglio di Sicurezza con l'Assemblea Generale, dove gli americani possono fare il bello e il brutto tempo, e ad un riassetto quanto mai ambizioso del fronte atlantico come «braccio secolare» dell'ONU.

Nel dibattito torneranno certamente in primo piano i problemi dell'Europa e della penisola balcanica, armi atomiche — tante volte pro-

Il Libano chiede la revisione del trattato con la Gran Bretagna. LONDRA, 1. — Secondo informazioni pervenute nella capitale inglese da Beirut, il Libano, seguendo la linea adottata dalle altre nazioni del Medio Oriente, ha chiesto la revisione degli accordi petroliferi con la Gran Bretagna.

Infatti la Camera dei Deputati del Libano ha dato mandato al governo di aprire immediatamente negoziati con la Gran Bretagna per la revisione del trattato descritto come «lesivo degli interessi nazionali del Libano».

La polizia persiana chiede nuovi poteri di repressione

Tumulto in Parlamento a Teheran - Pantico tra i dirigenti persiani per l'ascesa del movimento popolare

TEHERAN, 1. — Violenti tumulti, che hanno condotto allo scioglimento della seduta, sono scoppiati negli ultimi giorni del mese in seguito ad un asprato attacco del capo dell'opposizione di destra, Deymali Imami, contro il primo ministro Mossadek. Questi si trova, come è noto, a Washington, dove partecipa ai negoziati con gli esponenti degli interessi petroliferi americani.

Imami ha condotto la sua offensiva contro il governo su una base di violenta anticomunismo, affermando che mentre Mossadek se ne sta a Washington, il nostro paese va in pezzi e che il primo ministro dovrebbe essere invitato telegraficamente a far ritorno a Teheran. Egli ha invitato il Tudeh di «insultare apertamente lo Scià e la nostra religione» ed ha dichiarato che il governo «è impotente di fronte ai comunisti».

Il ministro degli Esteri Kazem, ha replicato citando le misure di polizia adottate proprio in questi giorni contro il movimento antimperialista, ma la sua voce è stata coperta dai clamori.

Commentando il discorso di Imami, gli osservatori lo definiscono una manovra a doppio taglio: da una parte, infatti, il leader dell'opposizione ribaltava sulla testa del governo le accuse di anticomunismo, mentre dall'altra egli ha voluto portare la sua pietra all'offensiva antipopolare intrapresa, con le note misure persecutorie, dal governo Mossadek.

Sfrondata dagli elementi di volare provocazione anticomunista, il discorso di Imami si traduce infatti in un monito contro lo slancio assunto dal movimento anticomunista, che si rivela ogni giorno di più come un ostacolo insormontabile per i traditori degli interessi nazionali persiani. Così, il ministro degli Esteri Kazem ha manifestato il suo allarme per il fatto, citato dal Decano dell'Università di Teheran, che «il 75 per cento degli studenti sono comunisti», ha aggiunto: «Giuro per Allah che, dopo le prossime elezioni, i comunisti siederanno in tutti i seggi che ora occupano voi».

E' evidentemente l'ascesa del movimento nazionale quella che turba i sonni dei reazionari operanti, del governo e della opposizione. I quali hanno visto ancora una volta nella imponente manifestazione popolare di Teheran, una prova del fatto che il paese sbarrerà loro la strada del tramonto.

La stessa consapevolezza della condanna popolare ha indotto gli

I portuali italiani solidali con quelli di Brema e Amburgo

La Federazione Italiana lavoratori portuali ha inviato ai portuali di Brema e Amburgo un telegramma di solidarietà per la lotta che essi stanno conducendo. Ecco il testo:

«Al Sindacato Portuali Brema ed Amburgo — A nome portuali italiani nostra solidarietà esprime tutto il nostro orgoglio per il vostro successo vostra lotta — Segreteria Federativa»

Acheson a Parigi

PARIGI, 1. — Il Segretario di Stato americano Dean Acheson, è giunto oggi a Parigi.

LA JENA E SCAMPATA ALLA MERITATA PENA DI MORTE

Vibrata protesta dell'ANPI per la sentenza contro Reder

«Noi insorgiamo contro l'ingiusta sentenza che è un incoraggiamento ai fautori di nuovi massacri»

In merito alla fin troppo mite sentenza emessa dal Tribunale militare di Bologna a conclusione del processo alla Jena Reder la Presidenza dell'ANPI, ha reso noto il seguente comunicato:

I 200 assassini di Vinca, i 107 di Valla, i 53 di Bardine, i 1830 di Marzabotto e quelli di Ca' di Guzzo e di Casteldebole, le donne stuprate e seviziate, i bimbi e vecchi impalati, gli arsi vivi nelle loro case, i villaggi rasi al suolo, tutto ciò non è stato considerato sufficiente per condannare a morte il più feroce e cinico criminale che sia mai comparso dinanzi ai nostri Tribunali: la jena delle SS Walter Reder.

La sentenza di ergastolo emessa dal Tribunale Militare di Bologna — come giustamente ha fatto notare il Pubblico Ministero — grazie a condoni e amnistie tra due o tre anni ripetterebbe il Reder in libertà, offrendo i morti di tante stragi e fautori della serenità della giustizia.

Non per nulla il maresciallo Alexander tesse oggi gli elogi del criminale nazista. Parlando di «un crimine» sempre più esplicito è il ramarro, da parte degli elementi responsabili della politica atlantica per la condanna di Norimberga.

Noi partigiani invitiamo tutto il popolo italiano e primi tra tutti i combattenti, i reduci, i mutilati, i familiari dei Caduti, tutte le vittime di tutte le guerre, ad esprimere la loro indignata protesta contro l'ingiusta sentenza.

Li invitiamo a stringersi in un unico fronte di lotta per sottrarre il nostro Paese alla vergognosa e catastrofica alleanza che vedrebbe lo stesso esercito al fianco degli stessi criminali nazisti oppressori e massacratori delle nostre genti; per salvare la pace e l'indipendenza d'Italia».

Il mistero del cifrario scomparso a Bangkok

Ettore Grande non svelerà il segreto che potrebbe dargli l'agognata libertà

IL CIFRARIO SEGRETO della nostra Legazione era in quel lontano 1934 scomparso nel nulla. E' stato ritrovato la notte del settembre di quell'anno, un anno si introdusse nella casa del console Bono, a Bangkok, il nipote di Ettore Grande, un ragazzo di nome Ettore. Lasciò il letto, con la massima cura, e si recò a Bangkok. Rapidissimo l'intruso dileguò nel buio, inseguito com'è da alcuni spauriti. Sono stati più tardi, alla polizia italiana, a dire: «Ettore Grande ha fatto un lavoro che è fuggito dopo che gli ho parlato». Siamo certi d'una cosa: anche il console Bono non avrebbe mai ammesso che il ladro introdottosi nella sua casa dare la caccia ma lo tradì un feroce sercchio. Abbiamo narrato e matematicamente certo, l'accurata აღորդ del cifrario scomparso e l'indotto Bono a liberarsi del cifrario, consegnandolo a Ettore Grande.

E' evidente che tutte queste circostanze emergono alla ripresa del processo, martedì prossimo. E' una notizia che il console Bono (che è stato ammesso dal governo italiano) e confermare o smentire i fatti, prima che il supposto celful-

Il fascista Papagos battuto in Parlamento

ATENE, 1. — Il nuovo governo greco ha ottenuto oggi la fiducia dopo un attacco del maresciallo Papagos, il quale aveva definito «artefatte» le ultime elezioni e aveva sollecitato una nuova consultazione, che portasse ad un «governo forte». L'aspirante dittatore greco è stato sconfitto con 151 voti contro 114.

La Jena e scampata alla meritata pena di morte

Vibrata protesta dell'ANPI per la sentenza contro Reder

«Noi insorgiamo contro l'ingiusta sentenza che è un incoraggiamento ai fautori di nuovi massacri»

La pena di morte infatti, oltre ad essere giustificata dalla efferatezza dei crimini commessi, è anche esplicitamente prevista da alcuni articoli del Codice Penale Militare in base al quale il Reder è stato giudicato.

Noi insorgiamo contro l'ingiusta sentenza, che è un vero e proprio incoraggiamento ai fautori dei massacri e degli sterminii in massa; noi ravviamo in essa le conseguenze della iniqua politica che porta alla guerra rimettendo in libertà e riabilitando i peggiori criminali nazisti per utilizzarli in una nuova aggressione.

Non per nulla un difensore del Reder dedicava gran parte della sua arringa nel cercare di dimostrare ai giudici che la Germania Occidentale alla mano — come questo processo compromettesse i rapporti italo tedeschi e come una condanna fosse pericolosa per la politica dell'inserimento della Germania di Bonn nella comunità atlantica.

Non per nulla il maresciallo Alexander tesse oggi gli elogi del criminale nazista. Parlando di «un crimine» sempre più esplicito è il ramarro, da parte degli elementi responsabili della politica atlantica per la condanna di Norimberga.

Noi partigiani invitiamo tutto il popolo italiano e primi tra tutti i combattenti, i reduci, i mutilati, i familiari dei Caduti, tutte le vittime di tutte le guerre, ad esprimere la loro indignata protesta contro l'ingiusta sentenza.

Li invitiamo a stringersi in un unico fronte di lotta per sottrarre il nostro Paese alla vergognosa e catastrofica alleanza che vedrebbe lo stesso esercito al fianco degli stessi criminali nazisti oppressori e massacratori delle nostre genti; per salvare la pace e l'indipendenza d'Italia».

Improvisata partenza di Eisenhower per Washington

PARIGI, 1. — E' stato annunciato che il gen. Eisenhower partirà domani per Washington dove si incontrerà con Truman ed altri dirigenti americani.

La notizia della partenza del capo delle forze aggressive atlantiche è giunta improvvisa negli ambienti politici della capitale francese, dove ha destato non poca sorpresa. Eisenhower, che era partito per Washington per informare il Presidente delle difficoltà che egli incontra nella creazione dell'esercito atlantico.

Neve nel Trentino fino a quota 1200

TRENTO, 1. — Durante la giornata è nevicato su tutte le montagne del Trentino in certe località la neve è scesa fino a quota 1200. A Passo di Rolle stasera raggiungeva centimetri 40 d'altezza, per cui la strada del valico è stata chiusa al traffico fino al passaggio degli spazzaneve.

AVVISI SANITARI

Dr. COLAVOLPE
PEDIATRA UNIVERSITA' PARIGI
SPECIALISTA INFANTILE SIFILIDE
PELLE PROTISTA IMPOTENZA
VIA GIOVERTI 30 (STAZIONE)
ORARIO 8-20 SALE SEPARATE

Dr. P. MONACO
SPECIALISTA INFANTILE
CURE INDOLENTI RAPIDE RADICALI
EMORROIDI, VENERE, GINECOLOGIA
CHIUSURA UTERO - IMPOTENZA
VIA SALARIA, 72 - Ore 8-19
Fest. 9-12 - Tel. 862-960 (P. FIUME)

Dr. ALFREDO STROM
VENERE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Erola
Cura motoria pronta
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

Dr. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolente senza operazione
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENERE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato solo
disturbi sessuali, cura radicale,
rapido motore pronto. Cura nuova
impotenza ribelle, pectola, fobie, debolezza sessuale, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, rapidità, pre-stimolo, cura modernissima per il ringiovanimento. Grand'Usc. CARLETTI dr. Carlo V. PIAZZA ESQUILINO 12 - Roma (presso Stazione) - Ore 8-12, 16-19 - Festivi 9-12. Sale separate. Non si vedono vedere. Il dr. CarleTTi non dà consulto in altri istituti in Italia. Migliaia di attestati. Per informazioni gratuite scrivere massima riservatezza e serietà.

CONSAR è sempre all'avanguardia dei PREZZI BASSI

IMPERMEABILI uomo e donna pero Maké L. 9.500

PALEOT pure lana confezionati per uomo e donna in molti modelli 8.500

VESTITI pure lana 6.500

VASTO ASSORTIMENTO DI PANTALONI

IN VIA OSTIENSE visitate i reparti di: LANERIE, SETERIE - COTONERIE - CORREDI DA SPOSA

CONSAR

ROMA: Via Appia Nuova n. 42-44 - Telefono 750-649
Via Ostiense, 25-27-29 - Via M. Rical, 2-4-6

CONSOAR

ROMA: Via Appia Nuova n. 42-44 - Telefono 750-649
Via Ostiense, 25-27-29 - Via M. Rical, 2-4-6